



Unione Sindacale di Base– *Agenzie Fiscali Lombardia*

Proposte di USB - Incontro regionale presso la Direzione Regionale della Lombardia dell'Agazia delle Entrate per un protocollo regionale sulle misure di prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19"

La scrivente Organizzazione Sindacale,

CONSIDERATO,

- che non esiste una fase 2 per le pubbliche amministrazioni, in quanto l'articolo 2, comma 1 D.P.C.M. del 26/04/2020 ribadisce che restano ferme le previsioni dell'articolo 87 del dl 18 del 2020, mentre il protocollo di intesa sottoscritto in data 3 maggio 2020 prevede che il Lavoro Agile continua ad essere lo strumento ordinario di svolgimento della prestazione lavorativa e conseguentemente la presenza del personale negli Uffici è limitata al solo fine di assicurare esclusivamente le attività indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro;

- che in occasione del confronto che è poi sfociato nella sottoscrizione del protocollo d'intesa del 3 maggio la scrivente O.S. ha sottolineato con forza che è necessario porre particolare attenzione alle regioni ove è più diffuso il contagio, poiché non si possono mettere sullo stesso piano regioni ove il contagio sta ancora dilagando (come la nostra regione) con regioni ove la diffusione è minima;

- che, alla luce anche del fatto che la comunità scientifica è ad oggi divisa su quelle che sono le modalità di trasmissione del virus e sulle misure di tutela da adottare, la realtà epidemiologica della Regione Lombardia (la comunità scientifica ritiene ormai concordemente che i numeri reali del contagio siano abbondantemente superiori a quelli ufficiali, con la conseguenza che solo in Lombardia si stimano almeno 1 milione e mezzo di contagi ed un numero di decessi pari almeno al doppio di quelli ufficiali) impone che sul nostro territorio debba essere seguito un approccio finalizzato a garantire il più possibile la salute della collettività, con l'adozione di misure più incisive rispetto a quelle previste dal protocollo nazionale;

- che in occasione del confronto sfociato nella sottoscrizione del protocollo d'intesa del 3 maggio è emersa chiaramente la disponibilità dell'Amministrazione in ordine all'integrazione ed alla modifica del Protocollo sul territorio, mediante l'adozione di protocolli regionali;

nel richiamare integralmente i contenuti del protocollo d'intesa del 3 maggio e tutte le osservazioni presentate in occasione del confronto sfociato nella sottoscrizione dello stesso, si procede, di seguito, ad integrazione del protocollo siglato il 3 maggio con la Direzione Centrale, ed in previsione dell'avvio, presso le sedi territoriali, della contrattazione decentrata sulle misure concernenti la salute e la sicurezza sul lavoro, a precisare una serie di richieste di misure da adottare sul territorio regionale mediante la sottoscrizione di un protocollo specifico (o mediante predisposizione di linee guide unilaterali da parte della DR Lombardia), che la scrivente O.S., data la realtà epidemiologica della regione Lombardia, ritiene indispensabili.

Posto che sino ad ora, in presenza di linee guida assenti o non del tutto esaustive, abbiamo potuto constatare che le varie DP (molte prive di DVR aggiornati e del medico competente) hanno tenuto comportamenti tra loro assolutamente difformi, che in molti casi hanno messo in pericolo la salute della collettività, si propone alla Direzione Regionale la **sottoscrizione di un protocollo regionale specifico finalizzato a fornire alle strutture territoriali delle**



linee guida chiare ed esaustive, che lascino il minor spazio possibile alla discrezionalità.

Nel dettaglio la scrivente Organizzazione Sindacale,

CHIEDE un Protocollo Regionale che contenga le seguenti indicazioni:

- 1) **previsione di test specifici (tamponi e test sierologici), prima del rientro in ufficio**, a tutti i dipendenti, o almeno a coloro che dichiarano di aver avuto sintomi riconducibili a quelli del COVID 19 e che non hanno mai effettuato test di verifica, in conformità a quanto previsto dalle Linee guida Inail, dal Decreto Ministero Salute 30 aprile 2020 e dall'Ordinanza Ministero salute 14915/ 2020, che prescrivono l'adozione di mezzi diagnostici qualora ritenuti utili ai fini del contenimento;
- 2) **rilevazione della temperatura** mediante sistemi di rilevamento automatico a distanza (del tipo termo-scanner) o tramite termometro con funzionamento manuale a distanza nei confronti di dipendenti, utenti, personale esterno e fornitori, **come misura obbligatoria** e non soltanto come misura possibile; dovranno pertanto essere individuati con chiarezza i soggetti tenuti a compiere tali operazioni (prevedendo, in caso di assenza di addetti al servizio di vigilanza, situazione che caratterizza la maggior parte degli uffici, l'impiego di personale esterno dedicato);
- 3) ribadire l'obbligo di indossare la mascherina e di utilizzo preventivo del gel disinfettante fornito dall'Amministrazione per utenti, fornitori e personale esterno, in occasione dell'accesso agli uffici;
- 4) **la presenza in ufficio potrà essere prevista per una durata massima di 4 ore per tutti, per massimo un Lavoratore per ogni stanza o ogni 30 mq** (in caso di open space), **la ricezione del pubblico dovrà essere ridotta e limitata a giornate ed orari specificamente individuati, solo ed unicamente su appuntamento**, contingentando gli ingressi ed evitando qualsiasi forma di contatto ravvicinato, con previsione, per gli **addetti al front office, di pause obbligatorie di 15 minuti** ogni ora di lavoro in un locale in cui possano togliersi la mascherina;
- 5) ribadire che rimangono sospese le attività esterne di ogni genere e tipo;
- 6) ribadire che, al fine di scongiurare lo spostamento di un eccessivo numero di Lavoratori che vanno a sovraccaricare il sistema di trasporto pubblico, dovranno essere adottati adeguati piani di mobilità e misure specifiche per disciplinare l'utilizzo dei mezzi pubblici o incentivi a forme di trasporto sul luogo di lavoro (anche con il mezzo privato), così come previsto dalle linee guida INAIL (documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS- COV 2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione) e dovranno essere **evitate forme di turnazione massiva, seguendo precisi criteri in merito alle turnazioni:**
 - a) non dovrà essere previsto il **rientro in ufficio**, se non per attività di consegna e ricevimento documenti o dispositivi hardware, così come avvenuto fino ad oggi, posto che la modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa è lo smart working se l'attività può essere garantita in tale forma;
 - b) non potranno rientrare giornalmente in ufficio più di **un quinto dei lavoratori** che ordinariamente compongono la dotazione organica della struttura, con arrotondamento in eccesso all'unità superiore;



- c) **i turni dovranno essere comunicati ai lavoratori con una settimana di anticipo** (il lunedì per il lunedì successivo) in modo da poter soddisfare eventuali richieste di cambio turno o utilizzo di permessi personali;
- d) ogni lavoratore non potrà essere presente in ufficio per più di **un giorno alla settimana**;
- e) dovranno essere programmati **rientri con flessibilità** adeguate per decongestionare le presenze nella stessa ora di ingresso;
- f) le turnazioni, con i nominativi e divise per settori, dovranno essere **comunicate anche ad RLS, RSU e alle OO.SS. territoriali**;

7) particolare attenzione all'individuazione preventiva di un **efficiente canale di approvvigionamento di dispositivi di prevenzione (gel, mascherine e guanti)**, al fine di evitare un rapido esaurimento delle scorte;

8) nell'adeguamento dei DVR l'Amministrazione dovrà **coinvolgere le figure dei RLS e del medico competente**, anche alla luce dell'ultima nota INAIL di aprile 2020, dove la figura del medico competente è qualificata come figura centrale per la revisione dei processi e non una presenza meramente formale; Il coinvolgimento di dette figure dovrà essere costante e riguardare tutti gli ambiti e le fasi di implementazione delle misure atte a garantire la sicurezza del personale:

- a) misure organizzative (gestione degli spazi di lavoro, organizzazione e orario di lavoro);
- b) misure di prevenzione e protezione (informazione e formazione, misure igieniche e sanificazione ambienti, utilizzo delle mascherine e dispositivi di protezione individuali per le vie respiratorie, sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili);
- c) misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici;

9) i DVR dovranno recepire scrupolosamente **le prescrizioni previste nei protocolli di intesa e le direttive impartite dalla Direzione Regionale**, con particolare attenzione:

- alla sanificazione frequente degli impianti di areazione, riscaldamento e condizionamento, che sono potenziali veicoli di propagazione del contagio su cui intervenire prontamente in caso di sospetta contaminazione;
- alla pulizia degli spazi comuni maggiormente soggetti a contatti da parte di più persone (maniglie porte, bagni, scrivanie, ecc.);
- all'obbligo di indossare la mascherina per dipendenti, utenti, fornitori e personale esterno;
- alle modalità di utilizzo dei termoscanner;
- alla conformità delle postazioni di f.office (plexiglass, gel e fazzoletti disinfettanti);
- alla riduzione e limitazione del ricevimento del pubblico, su appuntamento ed a giornate ed orari specificamente individuati, per evitare al personale un'esposizione prolungata;
- alle limitazioni all'accesso nei locali dell'Amministrazione ed al mantenimento di una distanza adeguata (almeno 2 metri);
- all'allestimento, all'esterno dei front office, dove possibile, di punti distribuzione di biglietti numerati d'ingresso, ove l'utenza, all'occorrenza, si possa riparare dal sole o dalla pioggia.

Milano, 6 maggio 2020

USB PI Agenzie Fiscali Lombardia